







## Comunisti - Verificare tutte le strutture sanitarie private da

#CORONAVIRUS 4 MAGGIO 2020 AI CASTELLI ROMANI E LITORANEA SOLO 6 NUOVI CASI, 3 GUARITI, 2 DECESSI

DOPO IL DISASTRO, VERSO LA REVOCA DELL'ACCREDITAMENTO PER IL SAN RAFFAELE DI ROCCA DI PAPA

VERIFICARE CON IL MASSIMO RIGORE TUTTE LE STRUTTURE SANITARIE PRIVATE

FASE 2: RIPRENDERE ANALISI, VISITE E PRESTAZIONI NELLA ASL RM6

Nella ASL RM6, che comprende i Castelli Romani e la Litoranea, il 3 maggio il numero dei positivi è salito a 1.196, con altri 6 nuovi casi, 3 guarigioni e 2 decessi. Nelle case di riposo, RSA e case di cura private si contano oltre 500 positivi, di cui più di 50 operatori sanitari, e decine di morti.

Si contano:

- 178 positivi nella casa di cura San Raffaele di Rocca di Papa, 41 operatori sanitari e 137 pazienti (16 deceduti);
- 63 i positivi (9 deceduti) nella casa di cura Villa Nina di Frattocchie
- 48 i positivi all'INI di Grottaferrata.
- 43 i positivi (2 deceduti) nella casa di cura Villa delle Querce di Nemi;
- 32 positivi nella casa di cura San Raffaele di Montecompatri, 10 operatori sanitari e 22 pazienti (3 deceduti);
- 23 positivi nella Clinica dei Pini di Anzio, 5 operatori sanitari e 18 pazienti (3 deceduti).

A lunedì 4 maggio sono stati trasferiti nelle strutture covid pubbliche tutti i pazienti positivi dal San Raffaele di Montecompatri, dall'INI di Grottaferrata e dal San Raffaele di Rocca di Papa.

Il Partito Comunista dei Castelli Romani esige che tutti i pazienti positivi ancora presenti nelle strutture sanitarie private siano spostati immediatamente nelle strutture covid della ASL RM6 e della Regione Lazio. La Regione Lazio ha avviato il procedimento di revoca dell'accREDITAMENTO del San Raffaele di Rocca di Papa. Il Partito Comunista dei Castelli Romani chiede alla Regione Lazio di verificare con il massimo rigore il rispetto delle regole anche nelle altre strutture sanitarie private e di procedere alla revoca dell'accREDITAMENTO per le strutture inadempienti. Sul disastro "colposo" della gestione delle case di riposo, RSA e case di cura private stanno già indagando la Procura della Repubblica di Roma e quella di Velletri. Segnaliamo che dopo 15 giorni dalla nostra ripetuta segnalazione di forte rischio di diffusione del coronavirus a Rocca di Papa, il comune cerca ora di correre ai ripari chiedendo alla ASL RM6 i tamponi per tutti i familiari ed i vicini dei soggetti positivi posti in isolamento domiciliare.

Il 4 maggio è iniziata la fase 2 dell'emergenza sanitaria, ma sono ancora troppi i nuovi positivi in Italia, a Roma e nei Castelli Romani. La possibilità di muoversi tra le regioni per motivi di lavoro mette ad altissimo rischio Roma città per l'altissimo numero di lavoratori pendolari che arrivano dalle regioni del Nord nella capitale. Questa elevata mobilità interregionale rischia di mettere a forte rischio la capitale e, di conseguenza, i Castelli Romani e la Litoranea. Nella fase 2 vanno immediatamente riprese nella ASL RM6 tutte le attività ambulatoriali (analisi, visite e prestazioni), ad oggi sospese per l'emergenza sanitaria. In particolare, è inspiegabile ed ignobile la scelta di limitare le attività di analisi ai soli casi di urgenza, costringendo migliaia di cittadini a rivolgersi a pagamento ai laboratori di analisi privati. Nella ripresa delle attività ambulatoriali andrà posta la massima attenzione alle misure precauzionali di distanziamento sociale e alla fornitura di tutti i dispositivi di sicurezza per tutelare la salute degli operatori sanitari e dei pazienti. L'emergenza coronavirus sta evidenziando tutte le criticità dell'organizzazione della sanità nella ASL RM6: la sanità pubblica è stata saccheggata (ospedali chiusi, reparti accorpati, personale senza ricambio generazionale), mentre la sanità privata ha visto crescere finanziamenti regionali e profitti. Dopo 20 anni di

